

Legistica

## La legge è una COSA SERIA

**D**opo l'emanazione della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza" del governo, il notista politico Luca Ricolfi, in un suo editoriale pubblicato su "Il Messaggero", apriva il suo commento opinando che i tecnici preposti alla stesura del documento, di certo per ineludibili *input* politici, avessero posto in essere il "*facite ammuina*" di borbonica memoria. Questo perché, a suo dire, i dati (cifre, stime, ipotesi percentuali) risultavano una babele

vare un adeguato ripensamento, complice anche la presenza attuale di politici, ahimé equamente distribuiti in tutti gli schieramenti, e quindi legislatori di caratura inadeguata ai bisogni di una società sempre più complessa, quando non decisamente complicata, come quella italiana. Dopo *iter* legislativi di mesi, quando non anni, spesso le leggi approvate risultano inapplicabili in attesa di decreti attuativi su cui ugualmente si scatena la *bagarre* politica, che si cimenta più su

gli esempi da citare, ma mi limito a quello di maggiore attualità che sta inondando di pareri contrastanti le professioni sanitarie giungendo a coinvolgere, a mio avviso senza motivo, anche quella veterinaria. Si tratta della Legge 24/2017, conosciuta come Gelli-Bianco, che occupandosi di "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", è stata pensata ed emanata col

chiaro intento di aderire a quanto con sempre maggior forza veniva richiesto dai medici che auspicavano una loro miglior tutela, in grado di evitare o comunque meglio affrontare le insidie legali, sempre più frequenti nelle attività di cura. Una prima risposta legislativa era stata data già nel 2012 dal "Decreto Balduzzi", che vedeva nelle linee guida lo strumento per la valutazione dell'eventuale colpa del medico prevedendo che, attendovicisi, si sarebbe risposto dei danni solo in caso di dolo o colpa grave e comunque con la garanzia di un fondo assicurativo istituito *ad hoc*. Ma, a conferma di quanto prima sostenuto sulla funzionalità legislativa, alla prova dei fatti non risultò adeguato e molti lo ritennero insufficiente se non "inutile" come detto dall'allora presidente della Corte d'Appello di Roma Giorgio Santacroce. Vede così la luce la "Gelli-Bianco" che sostituisce, meglio dettagliandolo (?), il precedente impianto soprattutto



© simpolow - shutterstock.com

incomprensibile anche per gli analisti economici, come Ricolfi è tra i più attenti e preparati. Ma alla necessità politica di presentare comunque un testo (*facite ammuina*), Ricolfi aggiungeva un'altra motivazione più generale e, vista la sua gravità, purtroppo condivisibile. Si lamentava infatti che nel tempo i documenti necessari a preparare la manovra di bilancio fossero "*diventati sempre meno lineari e comprensibili*" così come altre produzioni normative. Non si può non condividere tale preoccupazione visto che la difficoltà non già di interpretare ma anche solo di comprendere leggi, decreti e regolamenti di vario rango è esperienza quotidiana anche dei veterinari, in particolare quelli che operano nei Dipartimenti di prevenzione del Ssn, il cui impegno è rappresentato in buona misura dall'informazione sulle norme che spaziano dalla sanità animale, alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e al controllo della loro corretta applicazione. Questo dato è da tempo denunciato, ma non sembra tro-

una continua propaganda che non nell'affrontare con provvedimenti adeguati e sostenibili le necessità del Paese. La difficile lettura delle norme è quindi foriera di applicazioni distorte che, specie a livello regionale, contribuiscono a creare per noi veterinari quella babele di lingue che rende un cattivo servizio all'immagine di un sistema come quello della prevenzione che dovrebbe agire con rapidità, precisione e appropriatezza e di cui spesso si lamenta la carente armonizzazione, poiché si rischia di applicare in modo diverso quello che per definizione non può che essere univoco. Questo, oltre a mettere in sofferenza l'operatività quotidiana che non va mai dimenticata, può rappresentare un costo improprio per i soggetti controllati ma anche per la collettività intera e comporta a mio avviso un ulteriore aggravio, più precisamente quello di creare un *habitus* mentale predisposto a vedere complicazioni o babele anche quando non ci sono. Quindi, la stortura sta nel lettore e non nel testo e molti potrebbero essere

riguardo alle linee guida e alle garanzie assicurative. Proprio su quest'ultimo aspetto, su una bozza di Decreto ministeriale si è scatenato un dibattito serrato da parte di molti che vedono l'impianto del decreto incoerente con la norma principale se non illegittimo quando prevede nell'espletamento del debito Ecm elemento per poter usufruire o meno della garanzia assicurativa. A questo punto sommamente osservo: ma dove si legge che la Veterinaria è interessata dalla "Gelli-Bianco", dato che "gli esercenti le professioni sanitarie" a cui si riferisce sono quelli, ormai una pletera, che a vario titolo possono intervenire nelle cure dei pazienti ma "umani"? Altre letture mi apparirebbero dovute proprio all'abitudine di leggere anche quello che non c'è scritto e solo un parere degli on. Gelli e Bianco potrebbe sanare la questione. |

Vitantonio Perrone

1. Vicepresidente Simevep.